

CATERINA BORGHI [Quistello – (MN)]

*Sapori e saperi dell'arte in rosa*

Caterina Borghi è nata alla destra del grande fiume Po e del suo affluente, a volte impetuoso, il Secchia; dove sono nati il pittore Pio Semeghini, gli scultori Alberto Viani, Giuseppe Gorni e l'amico Lanfranco.

E' una terra silenziosa, una pianura fertilissima dove, nelle estati afose, un sole cocente induce a riflettere le notti dal cielo terso e luminosamente stellato stimolano il nostro subcosciente, e dove la luna piena invita alle notte rosa.

Qui Caterina Borghi ha le sue radici tanto profonde che le permettono di fantasticare, di pensare vivamente e di pescare nel suo profondo Io, accanto ad un compagno che condivide le sue riflessioni. Caterina ha una lunga esperienza di vita, studia a Brera poi diviene stilista di moda femminile e poi porta sulla tela i suoi sogni, le visioni delle sue favole; dove i segni e la realtà si intrecciano e dove, forse, appaga la propria esistenza in uno studio tra il verde della campagna, i fiori, lo stridore delle cicale e dove le lucciole caricano i sogni.

E' una donna intelligente e solare ma con una capacità percettiva altamente viva dove il pensiero si intreccia con immagini in rosa.

Il suo atelier è pieno di luce, uno spazio aperto al sole, alla luna, alle stelle, alle ideazioni ed ai sogni: una finestra su un mondo fantastico ed idilliaco, dove la finzione si traduce in realtà e dove a volte l'atmosfera diventa straniante e scientemente sospesa; dove la vita va oltre il tempo che passa e che l'attrice indica come non luoghi e dove i folletti scandiscono la contemporaneità.

Inoltre Caterina con le sue pennellate cariche di colore si affida "all'haute couture" ed alla vetroresina, per consegnarci l'effluvio di una mente libera in un mondo oppresso, ma fantasticamente carico di riflessioni del quotidiano, dove il nostro sguardo corre all'infinito fino a cadere.

Caterina vive una favola rosa con amiche nel suo paese delle meraviglie; e con la propria abilità intellettuale cavalca i sogni di una vacanza senza fine.

L'opera pittorica della Borghi è carica e greve di meditazioni poiché, attraverso i sogni e le velature del fantastico, racconta la vita del quotidiano affidando la memoria presente e remota a quella delle generazioni che seguiranno.

I suoi personaggi fantastici sono indice di un amore suadente verso il futuro dei giovani, permettendo così di raccontare il vero.

In una camicetta di un proprio modello, sul dorso primeggiano due ciclisti, un lui ed una lei diretti forse a qualche foce, verso il viale del tramonto o ad uno dei filari della quotidianità di un giorno di vita spirituale, sensoriale ed affettiva.

I suoi personaggi stilizzati e longilinei mi conducono alle tele del grande spagnolo cinquecentesco El Greco (1541 – 1614), dove in essi ha trasfuso la percezione, il pensiero, le sensibilità e le sensitività, da farli vivere in un eterno movimento.

Attraverso la lettura delle opere di Caterina, apparentemente semplici, siamo spinti da una curiosità per i molteplici cambiamenti di segni e per la policromia dei colori.

Queste opere sono educative perché attingono alle radici dell'arte attraverso emozioni ed informazioni che, dando vitalità e forza all'idea di comunicazione aiutano nella crescita gli spiriti giovanili, liberi e positivi.

Francesco Martani